

→ **Nomine lampo** di Franceschini. Sei sono ex ds, due ex margherita. Largo a nomi nuovi

→ **Migliavacca** all'organizzazione. Poi: Mogherini, Martina, Melilli, Meloni e Lupo

Pd, fatta la segreteria a nove Ci sono Errani e Chiamparino

Una segreteria snella, quella di Franceschini, decisa «in solitudine, senza trattare con nessuno» e «in fretta, perché mancano solo cento giorni alle europee». Piuttosto bassa l'età media, notevole il peso dei territori.

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

L'aveva detto il suo primo giorno da segretario al Nazareno che il lavoro da svolgere era tanto e che mancando cento giorni alle elezioni non c'era tempo da perdere. «Mi auguro che nessuno di voi abbia programmato ferie fino a giugno», aveva sorriso con collaboratori e dipendenti durante il brindisi al quartier generale del Pd. Ma Dario Franceschini era serio, e ventiquattr'ore dopo lo ha dimostrato dando vita a tempo di record alla segreteria: «Una squadra snella, che ho deciso da solo e di cui mi assumo tutta la responsabilità», dice ora illustrando ai cronisti una lista piuttosto breve di nomi.

LA SQUADRA

Nell'esecutivo Pd entrano il presidente dell'Emilia Romagna Vasco Errani, il sindaco di Torino Sergio Chiamparino, il presidente della provincia di Rieti Fabio Melilli, il segretario del Pd della Lombardia Maurizio Martina, il segretario provinciale del Pd di Siena Elisa Meloni, la parlamentare Federica Mogherini e il consigliere regionale in Sicilia Giuseppe Lupo. Per ora niente incarichi settoriali per ognuno di loro, mentre la direzione dell'area Organizzazione è stata affidata a Maurizio Migliavacca, perché in questo campo «Dio solo sa quanto ci sia bisogno di esperienza», dice Franceschini. Per Migliavacca si tratta infatti di un bis, visto che Piero Fassino gli affidò lo stesso incarico chiave nel 2001, per far risalire la china ai Ds. A voler guardare le provenienze, gli otto nominati dal nuovo segretario provengono in sei dalla Quercia e in due dalla Marghe-



Dario Franceschini mentre si avvia a prendere la parola all'assemblea del Partito Democratico di sabato scorso

rita. L'età media è piuttosto bassa, il peso dei territori notevole.

IL PESO DEI TERRITORI

«Normalmente il passaggio della costruzione dei nuovi organismi dirigenti richiede tempi di riflessione più lunghi, ma adesso c'è l'urgenza di avere in campo il Pd in una situazione non provvisoria e questo mi ha spinto a fare in fretta», dice il segretario del Pd visibilmente soddisfatto di aver coinvolto «persone con funzioni istituzionali e legate al territorio», che lavoreranno «in stretto raccordo» con i segretari regionali del Pd. E poi c'è un altro motivo di soddisfazione: «Ho fatto quello che avevo detto

all'Assemblea. Ho scelto in fretta e non ho trattato con nessuno».

Rispettato anche l'altro impegno preso di fronte ai delegati che l'hanno eletto segretario, quello cioè di az-

Archiviata
Non si farà più la
Conferenza
programmatica

zerare coordinamento e governo ombra. Le lettere di comunicazione sono state mandate ieri sera ai diretti interessati, ma per molti di loro ci sarà una nuova nomina come responsa-

bili dei dipartimenti tematici. Franceschini aprirà quest'altra pratica stamattina, prima di incontrare i segretari regionali del Pd e poi i gruppi parlamentari. Sarà tra queste assemblee che verranno scelti i capidipartimento perché, spiega il neosegretario, servono «persone di esperienza e peso politico». Nella scelta verranno coinvolti i capigruppo di Camera e Senato, per i quali non è previsto nessun avvicendamento.

Le caselle sono ancora da riempire, ma stando ai boatos Beppe Fioroni (fino a ieri all'Organizzazione) dovrebbe occuparsi di enti locali e pianificazione della campagna elettorale per le amministrative (analogo inca-

Foto Ansa